

MINISTERO DELLA CULTURA  
SEGRETARIATO REGIONALE MIC PER LA CAMPANIA

ELAB. 01- Relazione illustrativa, capitolato tecnico-prestazionale, cronoprogramma



PON FESR CULTURA E SVILUPPO 2014 – 2020

***Velia, città delle acque - servizi e forniture per la fruizione***

Asse 1 Obiettivo Tematico 6 - Azione 6c1.b "Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo

**PROGETTAZIONE: Coordinamento e progettazione:** dott.ssa Maria Tommasa Granese

**Collaborazione alla progettazione tecnico-scientifica:** dott. Francesco Uliano Scelza

**Progettazione segnaletica:** arch. Lorella Mazzella

**Collaborazione per elaborati contabili:** geom. Antonello Trevisone

**IL RUP**

Dott.ssa Maria Tommasa Granese

DATA:-revisione GIUGNO2021

**IL SEGRETARIO REGIONALE MIC**

Arch. Salvatore Buonomo

# **INDICE**

## **Premessa**

### **1. Relazione tecnico-illustrativa del contesto territoriale di riferimento**

- 1.1. Localizzazione geografica e inquadramento topografico
- 1.2. Cenni storico-archeologici
- 1.3. Cenni sulla storia degli scavi e degli studi del sito
- 1.4. Il Parco Archeologico

### **2. Finalità ed Obiettivi del Progetto**

### **3. Strategia di Comunicazione**

### **4. Capitolato speciale descrittivo e prestazionale**

- 4.1 Le azioni e gli strumenti: articolazione del progetto
  - 4.1.1 Prodotti editoriali
  - 4.1.2 Realizzazione contenuti e impaginazione per i capi C e D
  - 4.1.3 Prodotti multimediali
  - 4.1.4 Sistema della segnaletica interna
  - 4.1.5 Installazione di pannellistica artistica *site-specific*
  - 4.1.6

### **5. Costo del servizio**

- 5.1 Criteri di definizione Prezzi
- 5.2 Aspetti oggetto di variante migliorativa
- 5.3 Voci di costo
- 5.4 Oneri della sicurezza

### **6. Cronoprogramma del servizio**



## Premessa

Il presente progetto definitivo è redatto a partire dalla Scheda progettuale dell'intervento denominato "**Velia, città delle acque**", che l'allora Soprintendenza Archeologia della Campania per il tramite del Segretariato Regionale del Mibact per la Campania ha candidato alle opportunità del **PON FESR Cultura e Sviluppo 2014 – 2020 per l'Azione 6c1.b)** e che è stata ammessa a finanziamento con Decreto MIBACT- S.G. n. 1446. Attualmente il parco archeologico di Velia è parte integrante del Parco Archeologico di Paestum e Velia, istituito con D.P.C.M. n. 169 del 2.12.2019.

Il progetto ha dovuto subire diverse redazioni, che hanno per così dire seguito le diverse esigenze di comunicazione e promozione venutesi a determinare con i vari passaggi istituzionali del parco di Velia dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Salerno e Avellino all'ex Polo Museale della Campania per effetto del D.M. 7 febbraio 2018, infine al Parco Archeologico di Paestum e Velia. In seguito a quest'ultimo passaggio si è reso necessario rivedere quasi completamente il progetto al fine di creare, con il supporto dei funzionari incaricati del PAEVE, una progettazione organica con le azioni di valorizzazione messe in campo e/o programmate dal nuovo Istituto e volta a veicolare l'immagine di un parco unico (attraverso, ad esempio, l'utilizzo della medesima tipologia di pannellistica, l'implementazione di strumenti multimediali già esistenti), pur programmando delle azioni sempre incentrate sulle caratteristiche peculiari del contesto del parco archeologico di Velia.

In ottemperanza a quanto prescritto dal **comma 15 dell'art. 23 del D.lgs. 50/2016**, il progetto esecutivo, a partire da quanto contenuto nella Scheda preliminare di intervento e sulla base delle somme ritenute ammissibili dall'AdG del Programma pari a complessivi **€ 349.000,00 IVA inclusa**, illustra le caratteristiche principali del contesto in cui è inserito il servizio, dettaglia le azioni e gli strumenti che costituiscono le misure di valorizzazione e la promozione del **Parco archeologico Velia** e definisce gli importi per l'acquisizione di ciascuna azione e strumento determinati sulla base del valore medio di mercato, con indicazione degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso, anche attraverso il prospetto economico degli oneri complessivi necessari per l'acquisizione del Servizio. Parte integrante del Progetto, il Capitolato speciale descrittivo e prestazionale, comprendente le specifiche tecniche, l'indicazione dei requisiti minimi che le offerte devono garantire e degli aspetti che possono essere oggetto di variante migliorativa, da cui derivano i criteri premiali da applicare alla valutazione delle offerte in sede di gara.

La missione strategica del Progetto è mettere a sistema il patrimonio del Parco Archeologico di Velia promuovendo il sito archeologico.

Attualmente la domanda di fruizione del sito risponde a un *target* piuttosto vario per tipologie di visitatori, italiani e stranieri, che si diversificano anche in base ai periodi dell'anno. Si tratta di viaggiatori con un buon grado di cultura generale, interessi prevalenti di tipo storico-culturale e/o naturalistico, abitudine di vacanza non necessariamente estiva e con uno stile di viaggio dinamico ed esplorativo e, naturalmente, di cultori e appassionati di archeologia, storia dell'arte e filosofia. Tuttavia, a fronte della bellezza dei luoghi e della valenza archeologica del sito, è innegabile che esso sia fortemente condizionato dalla posizione piuttosto isolata, scarsamente collegata da un punto di vista logistico e, pertanto, al di fuori dei classici flussi turistici che interessano altre aree costiere della Campania a turismo maturo. Dopo l'unificazione con Parco Archeologico di Paestum sia l'istituzione di un biglietto unico obbligatorio sia le numerose iniziative di valorizzazione messe in campo dal Parco hanno determinato un forte rialzo del trend dei visitatori,



compatibilmente ovviamente con le chiusure e le restrizioni dovute all'emergenza sanitaria per l'epidemia da Covid-19 in corso.

In ogni caso è necessario creare le condizioni materiali e immateriali affinché il Parco Archeologico di Velia possa esprimere in termini sia di flussi di visitatori sia di notorietà il suo massimo potenziale, favorendo la comunicazione tra il Parco e i principali luoghi di turismo maturo, ma anche il suo territorio.

Questa missione necessita di un **approccio unitario e coerente**, con la mission complessiva del Parco Archeologico di Paestum e Velia, anche da un punto di vista promozionale, comunicazionale e di immagine, in funzione del quale il presente Progetto è stato redatto. Il Piano strategico e operativo di comunicazione e promozione del Parco rappresenta, pertanto, lo strumento principe per colmare il netto divario tra l'imponente e prestigioso patrimonio archeologico-culturale e gli attuali livelli di fruizione e valorizzazione.

Attualmente il sistema di servizi di accoglienza e di offerta del Parco Archeologico Velia è affidato in regime di concessione dei servizi aggiuntivi al consorzio Arte'm.

## 1. Relazione tecnico-illustrativa del contesto di riferimento

### 1.1 Localizzazione geografica e inquadramento topografico

Il sito archeologico di Velia è ubicato nella regione Campania, in provincia di Salerno, nel comune di Ascea. L'antica città sorgeva nel tratto di costa tirrenica compreso tra Punta Licosa a Nord e il Promontorio di Palinuro a Sud, su un promontorio a picco sul mare posto tra due ampie insenature (a Nord e a Sud) e fronteggiato da una serie di lagune e isolotti; i fiumi Alento e Palistro ne attraversavano il territorio, sfociando a mare con due foci differenti. Le trasformazioni geoambientali susseguitesesi nel corso dei secoli – accumulo di sabbie marine e depositi di sedimenti alluvionali – hanno progressivamente modificato la morfologia dell'area, provocando l'allontanamento della linea di costa e l'innalzamento del piano di campagna.

### 1.2 Cenni storico-archeologici

L'antica città di **Elea**, che deriva il suo nome dalla sorgente locale *Hyele*, fu fondata su un promontorio lungo la costa tirrenica, tra Punta Licosa e Palinuro, intorno al 540 a.C. da un gruppo di esuli provenienti dalla città greca di Focea, nell'attuale Turchia. Le vicende della fondazione sono dettagliatamente descritte dallo storico greco Erodoto (I, 163-167), in un racconto avvincente carico di *pathos*.

La fortuna della città fu legata soprattutto alla prosperità dei suoi commerci, alla bellezza e alla salubrità dei luoghi e all'aver dato i natali ai filosofi Parmenide e Zenone, fondatori della famosa scuola eleatica.

All'inizio del IV sec.a.C. la città, a differenza della vicina Poseidonia, riuscì a resistere all'avanzata dei Lucani, bellicoso popolo italico, che già alla fine del V sec.a.C. aveva iniziato a espandersi nell'Italia meridionale. Per l'intera età ellenistica Elea visse un periodo di floridezza economica, grazie ai suoi estesi commerci e ai buoni rapporti stabiliti con Roma.

Elea continua a essere un importante centro anche in età romana, quando il nome greco della città assunse la forma latinizzata di Velia; con Roma, infatti, fu in ottimi rapporti tanto da fornirle navi nel corso delle guerre cartaginesi e quando, nell'88 a.C., Velia divenne *municipium romanum* le furono concessi i privilegi di mantenere la lingua greca e di



continuare a coniare moneta. In età augustea conobbe un altro periodo di grande fermento durante il quale furono realizzati numerosi edifici pubblici.

La città divenne luogo di villeggiatura e di cura per aristocratici romani, forse grazie anche alla presenza di una scuola medico-filosofica; Cicerone, Orazio e altre illustri personalità trovarono a Velia un clima mite e accogliente: la meta ideale per il loro *otium*. Nella media e tarda età imperiale, nonostante i numerosi fenomeni alluvionali che provocarono danni soprattutto alla parte bassa della città e l'insabbiamento dei porti, Velia mantenne una discreta vitalità testimoniata dall'attività edilizia in diversi punti dell'abitato. La parte bassa della città fu occupata sino agli inizi del VI sec.d.C, come testimoniano le recenti ricerche, successivamente gli abitanti si spostarono nella parte alta della città, nell'area dell'antica acropoli. Qui sorse il piccolo borgo medievale di Castellamare della Bruca, nominato nelle fonti storiche, le cui strutture si sovrapposero in parte a quelle antiche. Tra l'XI e il XIV secolo furono realizzate le fortificazioni con la grande torre cilindrica, che ancora oggi costituisce il segno distintivo del paesaggio velino. Il borgo era ancora abitato nel XVI secolo, in seguito fu il solo castello, eletto a dimora nobiliare, a rappresentare la continuità di vita nel luogo. Intorno alla metà del XVII secolo le tracce di Velia si persero del tutto fino agli inizi del XIX secolo, quando iniziò la progressiva riscoperta della città esplorata con ricerche sistematiche solo a partire dalla metà del secolo successivo.

### 1.3 Cenni sulla storia degli scavi e degli studi sul sito

La memoria di Elea-Velia si rintraccia negli scritti di eruditi e antiquari sin dal XVI secolo, ma una vera prima descrizione delle rovine del sito si ritrova nell'opera sulla Lucania (1745) dello storico Giuseppe Antonini.

Il sito venne individuato nel 1882, quando F. Lenormant, nel suo viaggio nell'*Apulia* e nella *Lucania*, poneva piede in Cilento, sulla deserta e arida collina di Castellamare della Bruca, potendo a buon diritto vantare di scoprire e segnalare agli archeologi una città quasi ignota della Magna Grecia. Ben presto, però, Velia, famosa soprattutto per le dottrine della scuola filosofica di Parmenide e Zenone, tornò ad essere dimenticata. Nel 1889, quando i lavori di costruzione della linea ferroviaria sconvolsero parte della necropoli romana e della cinta muraria, l'Istituto Archeologico Germanico inviò l'architetto tedesco Wilhelm Schleuning, che compì la prima ricognizione archeologica della città e ne disegnò la planimetria generale (fig.1).

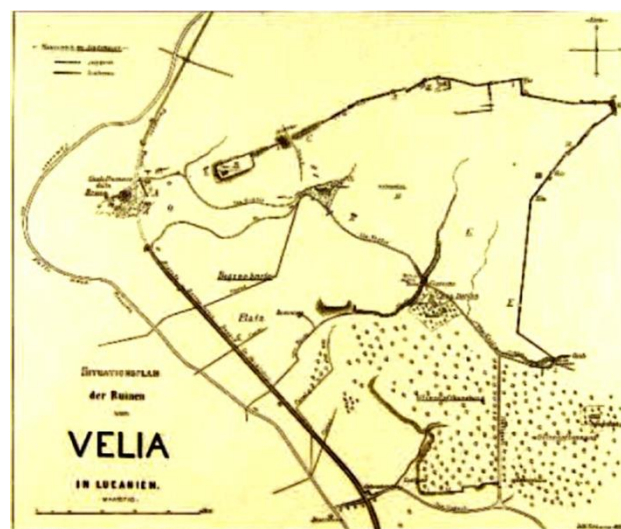


Fig.1. Planimetria di Velia (Wilhelm Schleuning)



La ricerca archeologica vera e propria iniziò nel 1927, finanziata dalla Società Magna Grecia e diretta dall'allora Soprintendente alle Antichità Amedeo Maiuri, che riportò alla luce il basamento del grande tempio sull'acropoli e indagò il tratto nord-est delle mura. Nel contempo Paolino Mingazzini, esplorò i margini settentrionali e orientali della città.

Un periodo di intensa attività di ricerca e di scavo si registrò dal 1949 al 1960, quando Pellegrino Claudio Sestieri, alla guida della Soprintendenza alle Antichità di Salerno e Potenza, esplorò nuovamente l'acropoli e anche le aree sacre lungo la cinta muraria, il complesso all'inizio identificato come agorà e larga parte del quartiere meridionale.

A partire dal 1961, il Soprintendente Mario Napoli mise a punto un programma articolato di indagini sistematiche volte a definire i caratteri geofisici del sito, lo sviluppo topografico e urbanistico della città e le eventuali frequentazioni precoloniali. Il Soprintendente indagò pressoché in tutti i settori della città antica, rinvenendo alcune tra le principali testimonianze archeologiche di Velia: il cd. *Villaggio in Poligonale*, il Quartiere meridionale e la celebre *Porta Rosa*. I risultati dei suoi scavi, esposti annualmente al Congresso tarantino sulla Magna Grecia, focalizzarono finalmente l'attenzione degli studiosi su questa città, alimentando così un nuovo e fervente dibattito. Nel 1969 iniziò l'attività della Missione Archeologica Austriaca, diretta da Bernhard Neutsch, che si focalizzò soprattutto nell'esplorazione del quartiere arcaico sull'acropoli (cd. Villaggio in poligonale). Con la scomparsa di Mario Napoli nel 1976 si determinò un arresto delle ricerche, che ripresero con il soprintendente Werner Johannowsky, che portò alla luce le Terme ellenistiche. Fu quindi partire dagli anni '80 e poi '90 che la ricerca archeologica a Velia trovò un nuovo impulso nella proficua collaborazione di più Enti e fu finalizzata alla realizzazione del progetto di parco archeologico: la Soprintendenza archeologica di Salerno, la Missione austriaca dell'Università di Vienna e l'Università di Napoli "Federico II". In particolare le ricerche della Soprintendenza, sotto la direzione di Giuliana Tocco (soprintendente) e Antonella Fiammenghi (direttore del parco), si sono concentrate nell'esplorazione della necropoli romana rinvenuta all'esterno della cinta meridionale, della Casa degli Affreschi nel cd. Quartiere Occidentale, nell'edificio imperiale rinvenute sotto l'edificio rurale della Masseria Cobellis. L'Università di Vienna indirizzò le proprie ricerche alla comprensione del quartiere orientale (cd. Vignali) e della cinta muraria. Nel Quartiere meridionale, invece, si svolgono ancor oggi le indagini dell'Università di Napoli "Federico II". Questo sinergismo ha spinto l'antico sito di Velia a compiere un significativo passo in avanti facendogli acquisire lo *status* di importante sito archeologico, dotato di un grande valore scientifico e patrimoniale. Ad oggi la ricerca archeologica continua condotta in collaborazione con l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e con l'Università di Vienna, che operano in regime di concessione.

#### **1.4 Il Parco Archeologico di Velia**

Il Parco Archeologico di Velia rientra fra i Grandi Attrattori individuati dalla Regione Campania ed è iscritto nella lista dei siti riconosciuti dall'Unesco quale patrimonio dell'umanità "a valenza multipla". La città antica, che occupava circa 90 ettari, è ben riconoscibile nel circuito della cinta muraria e nei principali monumenti, oggi visibili essenzialmente nei rifacimenti e nelle trasformazioni subite in età romana. L'area visitabile del Parco corrisponde però, allo stato attuale, solo a una parte dello spazio urbano della città antica. Il percorso di visita permette di ripercorrere l'antica città dalla parte bassa all'acropoli, dove si conservano alcune delle principali emergenze archeologiche della fase greca dell'insediamento. Le strutture architettoniche della città antica sono in una vasta area di macchia mediterranea e di rigogliosi uliveti, in uno scenario paesaggistico che costituisce uno splendido connubio tra archeologia e natura. La città era organizzata per quartieri collegati tra loro da valichi, strade e porte.

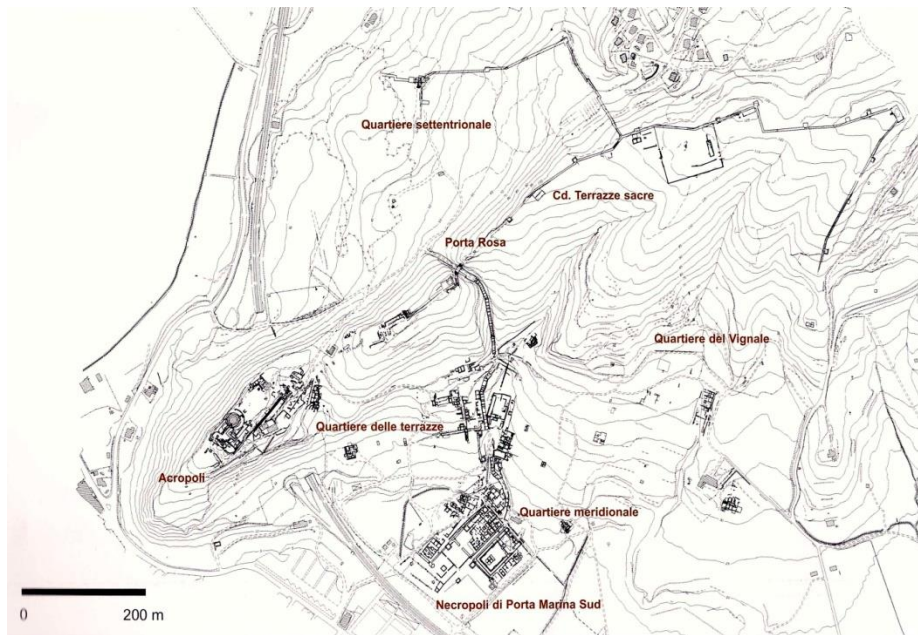


Fig.2. Il Parco Archeologico di Velia

Il percorso di visita inizia dal quartiere meridionale, dove le prime evidenze visibili sono tombe e monumenti funerari pertinenti a una necropoli romana, collocata all'esterno del tratto meridionale della cinta muraria e databile tra il I e il II sec.d.C. (**Necropoli di Porta Marina Sud**).

Alla città antica si accede attraverso la **Porta Marina Sud**, parte della cinta muraria lunga 5 km e protetta da una possente torre quadrangolare (*fig.3*).

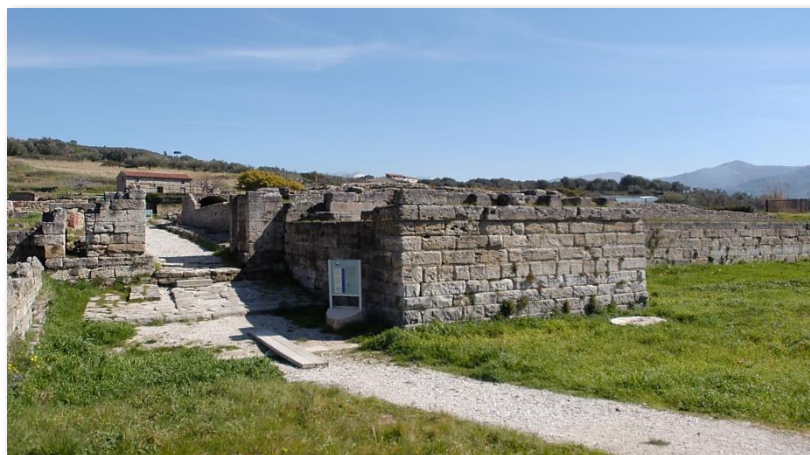


Fig.3. L'ingresso da Porta Marina Sud

La gran parte degli edifici del **Quartiere Meridionale** risale all'età ellenistica e romana: su un'ampia strada lastricata con marciapiedi sui lati, *cd. Via di Porta Marina*, si affacciano alcune isolati di abitazioni private di età ellenistica, utilizzati con modifiche sino al periodo tardo-romano (*Insula I*) e un complesso monumentale di età augustea



(*insula II*), destinato forse al culto imperiale, in cui sono state rinvenute le statue dei medici eleati e l'erma-ritratto di Parmenide.

Un altro edificio di carattere pubblico di età medio-imperiale, contraddistinto da un impianto scenografico su due livelli, si trova in corrispondenza del fabbricato rurale della cd. **Masseria Cobellis**. L'edificio ospita al primo piano un piccolo *antiquarium*, in cui sono esposti i principali reperti rinvenuti nel corso degli scavi.

Sempre lungo la cd. *via di Porta Marina* è visibile il complesso delle **Terme Romane** realizzate nel II sec. d.C., di cui si conservano diversi ambienti, quali il *calidarium* e la sala del *frigidarium*, decorata da uno splendido mosaico pavimentale raffigura animali e mostri marini. Continuando la salita lungo la *via di Porta Rosa*, importante arteria di collegamento tra il quartiere meridionale e quello settentrionale, si incontra un altro complesso monumentale distribuito su più livelli, caratterizzato da portici e fontane, identificato a lungo come l'*agora* della città greca, in seguito reinterpretato come un possibile luogo di culto del dio Asclepio (*Asklepieion*) o, ancor più di recente, come un **ginnasio**.



**Fig.4. La cosiddetta Agora**

Sulla terrazza più alta del complesso è stato individuato uno dei primissimi esempi di **terme** databili in età ellenistica. La struttura termale era collegata alla vicina fonte naturale identificata con la fonte Hyele. L'impianto dell'edificio si data alla metà circa del III sec. a.C. ed è organizzato intorno a due ambienti principali: uno circolare, una *tholos*, con vasche in terracotta disposte a ferro di cavallo del tipo a sedile con, in basso, una cavità emisferica che serviva per immergervi i piedi; l'ambiente circolare è servito da un efficiente sistema di riscaldamento sotto il pavimento in mattoni velini ed uno rettangolare con larga vasca in muratura e pavimento mosaicato, al di sotto del quale corre un altro sistema di riscaldamento. Per la realizzazione dell'edificio è stato utilizzato in maniera massiccia e quasi esclusiva il mattone velino, sia nella pavimentazione sia nelle murature. La costante presenza del bollo *demosion*, accanto ad altre sigle, probabilmente dei produttori, è il segno più significativo dell'intervento pubblico nella costruzione di tutto il complesso terrazzato di cui l'edificio termale è uno dei componenti. L'edificio termale rimase in funzione almeno fino al I sec. a.C., con interventi di rifacimento e di ristrutturazione, da collegarsi alla metà circa del II sec. a.C., finalizzati ad un miglior e più ampio utilizzo della struttura. L'area delle Terme Ellenistiche sarà a breve resa fruibile in seguito alla conclusione dei lavori del primo lotto del PON-FESR 201-2020 "Velia, città delle acque", Lavori di restauro e valorizzazione.





La cosiddetta **via di porta Rosa** arriva in una grande gola che permetteva il passaggio verso il **quartiere settentrionale** esplorato parzialmente. Il collegamento tra il quartiere meridionale e quello settentrionale è costituito dalla celebre **Porta Rosa** (dal nome della moglie dello scopritore Mario Napoli), splendido esempio dell'utilizzo dell'arco da parte dei Greci, costruita nei decenni finali del IV secolo a.C. tramite un profondo taglio artificiale nel crinale.

Il quartiere di abitazioni più antico della città, costruito dai profughi Focei al loro arrivo ad Elea, si trova invece salendo verso il promontorio dell'Acropoli. Si tratta del cd. **Quartiere in poligonale** caratterizzato da case costruite con una particolare tecnica, cosiddetta poligonale, tipica della Grecia orientale. Questo quartiere ospitò le prime generazioni di abitanti di Elea e fu abbandonato agli inizi del V sec.a.C., quando il promontorio fu destinato ad accogliere edifici con funzione pubblica, sacra e civile, trasformandosi in una vera e propria Acropoli della città.

Sull'acropoli ancor oggi infatti sono visibili i resti del **teatro**, che poteva ospitare circa 2.000 spettatori, costruito in età romana sui resti di un edificio più antico.



**Fig.5. Il teatro sull'Acropoli**

Del santuario poliade si conservano un lungo **portico** di forma rettangolare destinato all'accoglienza dei pellegrini e un **tempio**, di cui si conserva solo il basamento e parte della cella inglobata nella porzione inferiore della torre circolare della fortificazione medievale. Ancora molti i dubbi degli studiosi su questo tempio riguardo sia la datazione sia la destinazione culturale.

Gli edifici dell'acropoli sono stati danneggiati nel Medioevo dalla costruzione del borgo medievale (**Castellammare della Bruca**), di cui si conservano la Torre, oggi visibile nei rifacimenti subiti in età angioina, resti delle fortificazioni del *castrum* e due chiese, la **cappella Palatina** e la chiesa di Santa Maria (ricostruita nell'Ottocento), che attualmente ospitano due piccoli *antiquaria*.

Dall'Acropoli si può proseguire per un itinerario dalle forti suggestioni naturalistiche, lungo la **cinta muraria** e le **terrazze sacre**.

Le mura, con le torri e le porte monumentali, adattandosi al rilievo naturale della collina definiscono meglio di ogni altro elemento la forma e l'aspetto della città di età ellenistica. Di esse si conserva il largo zoccolo in pietra sul quale poggiava l'elevato in mattoni crudi per l'età più antica e in mattoni cotti per l'età ellenistica. Gli studiosi hanno associato ad ogni segmento del circuito una lettera alfabetica, individuando sinora sette tratti. Il circuito è così strutturato: il tratto



principale corre lungo il crinale tra l'Acropoli a ovest e il fortilizio di Castelluccio a est. Da qui si diramano gli altri tratti a delimitare lo spazio urbano ma anche quello di singoli quartieri secondo un'organizzazione cosiddetta per *diateichismata*, cioè con tratti di mura interni all'area urbana. La prima cinta urbana risale alla prima metà del V secolo a.C. ed era realizzata con uno zoccolo di pietra arenaria in tecnica poligonale sul quale poggiava l'elevato in mattoni crudi; essa cingeva già gran parte del territorio della città. All'inizio del IV secolo a.C. il sistema difensivo subì notevoli trasformazioni: un nuovo tratto fu realizzato per suddividere la città bassa in due parti, i tratti già esistenti furono rinforzati, furono costruite imponenti torri e fu realizzata Porta Marina Nord. Il circuito fu sottoposto a nuovi interventi di ristrutturazione, ampliamento e rifacimento tra la prima metà del III sec. a.C., e gli inizi del II sec. a.C. periodo in cui si data la riorganizzazione complessiva di tutto il sistema delle fortificazioni e la fase di monumentalizzazione delle aree sacre poste lungo il circuito. Lo snodo collinare di Castelluccio assunse la forma attuale di fortilizio, nella parte meridionale fu costruito un nuovo tratto in cui venne creato l'accesso di Porta Marina Sud. In questa riorganizzazione politica e militare rientra anche la costruzione della Porta Rosa, passaggio fortificato e saldamente controllato dalle torri poste sul crinale, che rendeva possibile la comunicazione tra quartiere meridionale e quello settentrionale. Questo collegamento non fu mantenuto a lungo, in quanto Porta Rosa diventò impraticabile e fu chiusa intenzionalmente in un momento tuttavia ancora da precisare. Con questo evento diminuisce anche l'importanza del quartiere settentrionale: nella prima età imperiale le mura del quartiere settentrionale già venivano riutilizzate per l'impianto di sepolture. Lungo il circuito murario sono dislocate diverse aree sacre secondo un uso tipico delle città greco-orientali e della stessa Focea, madrepatria di Elea.



**Fig.6 Terrazza sacra lungo il circuito murario**

Sebbene non manchino i segni materiali di una prima utilizzazione degli spazi nell'epoca precedente, questa organizzazione è contemporanea al grande rifacimento del circuito murario e rientra nel complesso edilizio che ha ridisegnato la forma della città in età ellenistica. Le aree sacre, che in generale si presentano poco monumentalizzate, sono caratterizzate da spiazzi aperti e recintati o circondati da portici dove numerosi sono gli altari, le basi per statue, offerte votive, cippi o steli. Le divinità venerate sono diverse e, di conseguenza, danno il nome alla relativa terrazza che ne ospita il culto: Poseidon *Asphaleios*, Zeus *Ouriros* o *Kairos* o *Pompaïos* e Zeus *Hypotos Athenaios*, Zeus *Polieus*; altre divinità di cui si ha attestazione sono Hera, Cibele, Magna Mater, Ecate, Asklepio, Ermes, Demetra. L'ultima area sacra



è ubicata prima della grande torre di Castelluccio che segna la punta estrema del perimetro urbano ed è posta in un punto strategico per il controllo della città e del territorio. Realizzata in blocchi di arenaria essa fu costruita all'inizio del IV secolo a.C. e fungeva da collegamento con il tratto delle mura che digrada verso il mare e racchiude la città sul lato della località detta Fiumarella.



Fig.7. La torre di Castelluccio

In località Vignale si colloca il Quartiere Orientale della città caratterizzato da un impianto regolare di isolati rettangolari divisi da strade parallele realizzato agli inizi del IV secolo a.C. A sud-est di questi isolati in età romana furono edificate le Terme di località Vignale che, sebbene con diversi rifacimenti, rimasero in funzione fino all'età tardo-antica (inizio IV secolo d.C.).

Nell'area esterna al Parco Archeologico, a sud dell'area urbana antica, in località Vasalia, si trovano i resti di una fornace di tipo verticale e di forma rotonda, destinata fin dalla sua costruzione nel III secolo a.C. alla produzione dei caratteristici mattoni velini particolari sia per la forma – quadrati o rettangolari con presenza di una o più scanalature – che per la presenza sistematica del bollo in lettere greche ΔΗ, abbreviazione dell'aggettivo *demosios*, che documenta come questa specifica produzione avvenisse sotto il controllo dello Stato.

## 2 Finalità e obiettivi del Progetto

Sulla base degli elementi di contesto territoriale brevemente rappresentati, finalità precipua del presente Progetto, in coerenza con le leve strategiche del PON, è restituire dotare il Parco archeologico di servizi volti a potenziare la fruizione e l'offerta culturale dell'intera area.

In coerenza con l'**obiettivo tematico 6 – priorità d'investimento 6 b) del PON FESR 2014- 2020 "Cultura e Sviluppo"**, **obiettivo generale** perseguito dall'intervento è il sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del **Parco archeologico di Velia**, attraverso la creazione di servizi e sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate.

**Obiettivi specifici del Servizio** sono:

- **incidere sui livelli di attrattività del Parco, rafforzandone la conoscenza e l'attrattività** sul mercato turistico italiano ed estero;



- **migliorare la fruizione culturale e turistica del Parco**, anche attraverso la creazione e lo sviluppo di modelli innovativi di valorizzazione;
- **superare la dimensione locale** nella capacità di attrazione di flussi turistici con conseguente ampliamento della domanda turistica e, in particolare, dei flussi provenienti dall'Estero;
- **generare interdipendenze funzionali con altri settori**, quali il turismo e l'artigianato locale, sostenendo l'integrazione di tutte le risorse culturali, paesaggistiche e socio-economiche del territorio;
- **veicolare e diffondere l'immagine culturale e turistica dei territori interessati e della Campania** a livello sia nazionale sia internazionale, con particolare riferimento ai processi di incremento dei flussi turistici.
- 

### 3 Strategia di Comunicazione

La strategia di comunicazione si fonda su tre assi fondamentali, sui quali si muoveranno con coerenza e sinergia le azioni di comunicazione integrata:

- **Costruire e trasmettere l'identità** del Parco archeologico di Velia sulla base di alcuni temi portanti:
  - Elea, terra di migranti e marinai (il rapporto con il mare);
  - Elea, patria della filosofia;
  - Elea, luogo salubre e di cura (presenza di acque sorgive e impianti termali);
  - Il paesaggio vegetale: la presenza di erbe officinali e di specie arboree (olivo, vite) legate alla dieta mediterranea;
- **Comunicare**, aprire un varco di attenzionalità (*awareness*): agire sulla conoscenza, la consapevolezza, la dimensione razionale del target; informare;
- **Posizionare, creare adesione e condivisione di valori**: intervenire sugli atteggiamenti, sugli aspetti emotivi dei pubblici di riferimento, a partire dai residenti;
- **Coinvolgere, fornire informazioni per una proattività (promo- commercializzazione)** del target: orientare i comportamenti in modo economicamente vantaggioso e logisticamente efficiente.

Il raggiungimento degli obiettivi e della finalità richiede la costruzione di una **strategia comunicazionale incentrata sul Parco archeologico**.

La comunicazione rivolta al visitatore deve mirare a promuovere una visita esperienziale al sito di Velia, attraverso la valorizzazione di aspetti che rendono il sito unico, quali il legame con la filosofia, il rapporto con il paesaggio.

## 4. Capitolato speciale descrittivo e prestazionale

### 4.1 Le azioni e gli strumenti: articolazione del progetto

Il progetto è articolato in 5 Capi, indicati con le lettere progressive dell'alfabeto latino e contraddistinti da colori, che – nell'ambito di una unitaria strategia di comunicazione – corrispondono alle diverse azioni messe in campo con differenti strumenti attuativi. Nello specifico:

CAPO A- Prodotti editoriali

CAPO B- Realizzazione contenuti e grafica per i capi C e D

CAPO C- Prodotti multimediali



CAPO D- Sistema della segnaletica interna

CAPO E- Installazione artistica *site-specific*

Ciascun capo, ad esclusione del capo E, sarà affidato mediante differenziate procedure negoziate previo invito di almeno **3** soggetti economici individuati sul MEPA ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera b) del Dlgs 50/2016, tenuto conto delle modifiche apportate dal DL 32/2019. Per il capo E, invece, verrà un apposito bando per concorso finalizzato alla progettazione e alla realizzazione dell'installazione artistica.

#### **4.1.1. CAPO A- Prodotti editoriali**

L'attività prevede la progettazione e la realizzazione – comprensiva pertanto di progetto grafico, impaginazione, ottimizzazione immagini e stampa – di prodotti editoriali volti alla divulgazione di contenuti scientifici e, nel contempo, concepiti come strumenti utili alla fruizione del Parco, anche in considerazione delle aree di visita rese nuovamente visitabili e dei recenti percorsi realizzati.

### **Guida del Parco di Velia con mappa dell'itinerario di visita**

#### **Multilingue (italiano/inglese/francese/tedesco)**

*Specifiche tecniche:*

- Formato 21x22cm; di n. 40 pagine a colori compresa copertina
- Copertina morbida stampata in quadricromia su carta patinata opaca da 350 gr., plastificata bianca
- Carta patinata lucida da 115 gr (2,5 sedicesimi) stampata in quadricromia
- Brossura grecata e fresata

Planimetria allegata pieghevole:

- Formato chiuso 10x16cm
  - Formato aperto 60x48cm
  - Carta satinata opaca da 115gr
  - Stampa in quadricromia +vernice offset matta b/v
  - Allestimento cordonato e piegato con 4 cambi del nero
- Stampa *offset* con verniciatura

#### **Tiratura**

- N. 4000 copie in italiano
- N. 3.000 copie in inglese
- N. 2000 copie in francese
- N. 2000 copie in tedesco

I testi e le immagini saranno forniti dalla Soprintendenza ABAP di Salerno e Avellino e dal Parco di Paestum e Velia. Il progetto grafico, l'impaginazione, l'ottimizzazione delle immagini per la stampa e le traduzioni e saranno a carico dell'aggiudicatario. Il progetto grafico e l'impaginazione dovranno essere preventivamente approvati dal direttore dell'esecuzione. In particolare sono comprese per testo e illustrazioni: n. 3 bozze, prove di stampa delle immagini, n. 1 stampa tipografica allestita, esecutivo di stampa; per la copertina e planimetria n. 2 bozze n.1 prova di stampa.

### **Mappa dell'itinerario di visita**

Multilingue (italiano/inglese/francese/tedesco)

Si richiede una nuova versione della mappa del Parco di Velia, modificata e aggiornata secondo le indicazioni della DL , con indicazione dei punti d' ingresso, di visita, dei servizi ai visitatori, dei percorsi e dei monumenti.

*Specifiche tecniche:*



- Formato chiuso 10x16cm
- Formato aperto 60x48cm
- Carta satinata opaca da 115gr
- Stampa in quadricromia +vernice offset matta b/v
- Allestimento cordonato e piegato con 4 cambi del nero
- Stampa *offset*
  - Tiratura:
    - N. 4000 copie in italiano
    - N. 3.000 copie in inglese
    - N. 2000 copie in francese
    - N. 2000 copie in tedesco

Il progetto grafico, l'impaginazione, l'ottimizzazione delle immagini per la stampa e le traduzioni e saranno a carico dell'aggiudicatario. Il progetto grafico e l'impaginazione dovranno essere preventivamente approvati dal direttore dell'esecuzione. In particolare sono comprese n. 2 bozze n.1 prova di stampa.

**Pubblicazione scientifica in chiave divulgativa dei risultati delle attività del primo lotto del PON-FESR 201-2020 "Velia, città delle acque", Lavori di restauro e valorizzazione.**

**Specifiche tecniche:**

- Formato 21x22cm; di n. 64 pagine a colori compresa copertina
- Copertina morbida stampata in quadricromia su carta patinata opaca da 350 gr., plastificata bianca
- Carta patinata lucida da 115 gr (4 sedicesimi) stampata in quadricromia
- Brossura grecata e fresata
- Stampa *offset*

**Tiratura**

N. 3000 copie in italiano  
n. 1000 copie in inglese

I testi e le immagini saranno forniti dalla Stazione Appaltante e dal Parco Archeologico di Paestum e Velia. Il progetto grafico, l'impaginazione, l'ottimizzazione delle immagini per la stampa e le traduzioni e saranno a carico dell'aggiudicatario. Il progetto grafico e l'impaginazione dovranno essere preventivamente approvati dal direttore dell'esecuzione. In particolare sono comprese per testo e illustrazioni: n. 3 bozze, prove di stampa delle immagini, n. 1 stampa tipografica allestita, esecutivo di stampa; per la copertina n. 2 bozze n.1 prova di stampa.

**4.1.2 CAPO B- Realizzazione contenuti e impaginazione per i capi C e D**

I testi degli apparati didattici tradizionali e multimediali dovranno basarsi su contenuti scientifici, secondo le indicazioni fornite dalla DL, ma elaborati secondo una logica narrativa in un linguaggio comunicativo e tenendo conto delle *Linee guida per la comunicazione nei Musei: segnaletica, interna, didascalie e pannelli*, pubblicate dalla DG Musei del Mibact, nei Quaderni della valorizzazione –NS 1, Roma 2015, che riprende la Circolare della DG Musei n. 19/2019.

In particolare dovranno essere redatti, previa un'attività di ricerca bibliografica, archivistica e grafico-fotografica e di selezione delle immagini (fornite dalla Soprintendenza ABAP di Salerno e Avellino e dal Parco di Paestum e Velia), i testi di seguito precisati.

- **Testi** di n. 27 **pannelli didattici** dislocati nell'area archeologica – come da tav. 1- su tematiche già individuate in sede di progettazione, ovvero:

- 1) informazioni generali (a cura del Parco di Paestum e Velia)
- 2) Introduzione alla storia della città
- 3) La città



- 4) Il paesaggio
- 5) La necropoli di Porta Marina sud
- 6) Porta Marina sud
- 7) L'edificio con triportico
- 8) L'edificio con triportico (criptoportico)
- 9) L'edificio imperiale della cd. Masseria Cobellis
- 10) Il Pozzo Sacro
- 11) Il muro "a scacchiera"
- 12) Le *domus* dell'*insula* I
- 13) Le terme romane del Quartiere Meridionale
- 14) Il mosaico del *frigidarium*
- 15) La via di Porta Rosa
- 16) La cd. Agorà
- 17) Porta Rosa
- 18) La "Casa dei capitelli"
- 19) La "Casa degli affreschi"
- 20) Il quartiere arcaico cd. in poligonale
- 21) Il Teatro
- 22) L'Acropoli
- 23) La Cappella Palatina
- 24) La Chiesa di S. Maria
- 25) Il tempio
- 26) Il Castello e la Torre
- 27) La Macchia Mediterranea
- 28) Erodoto e il mare

La traduzione dei testi in lingua inglese, l'ottimizzazione delle immagini per la stampa, l'impaginazione e l'inserimento del QR code sono a carico dell'aggiudicatario. Il progetto grafico dovrà riprendere le caratteristiche formali della pannellistica già in uso presso il Parco Archeologico di Paestum e che saranno fornite dalla Committenza. I contenuti dei pannelli didattici dovranno attenersi alle indicazioni che saranno fornite dalla Committenza ed essere preventivamente approvati dal direttore dell'esecuzione. L'aggiudicatario consegnerà alla stazione Appaltante i file in formato modificabile ed esecutivo per la stampa.

**- Testi per il sito web e totem multimediale**

Dovranno essere adattati i medesimi testi dei pannelli, con approfondimenti su tematiche da concordare con il D.E, e redatti *ex novo* testi sul patrimonio vegetazionale del Parco, sulla base delle indicazioni fornite dalla stazione Appaltante. I contenuti dei pannelli didattici dovranno essere preventivamente approvati dal direttore dell'esecuzione. La traduzione dei testi in lingua inglese, l'ottimizzazione delle immagini per la stampa e l'impaginazione sono a carico dell'aggiudicatario. I testi andranno a implementare il sito web del Parco di Paestum e Velia già esistente <https://www.museopaestum.beniculturali.it/>.

**- Testi per l'app e ideazione percorso per bambini**

Dovranno essere adattati i medesimi testi dei pannelli e del sito web per quanto concerne i contenuti sul patrimonio vegetazionale, con approfondimenti su tematiche da concordare con il D.E., che consentano di scoprire non solo gli elementi monumentali di Velia, ma anche gli aspetti della vita culturale e quotidiana della città e delle persone che la abitavano, attraverso una narrazione fatta di storie, suoni, profumi. Inoltre è prevista l'ideazione del concept e la produzione di testi e illustrazioni, anche animate, per un percorso dedicato esclusivamente a un pubblico infantile.



Saranno a carico dell'aggiudicatario per l'app e per l'app bambini la traduzione in cinque lingue (inglese, francese, tedesco, spagnolo, russo e cinese) e lo speakeraggio in 7 lingue, considerando anche il linguaggio LIS. Le attività dovranno prevedere un *focus group* con le comunità per l'accessibilità ai testi dei pannelli e all'app e un *focus group* con esperti per l'accessibilità al pubblico infantile. I contenuti e l'ideazione (concept, storyboard, testi, illustrazioni) del percorso bambini dovranno essere preventivamente approvati dal direttore dell'esecuzione

Per la realizzazione delle attività di cui al presente **capo B** sarà necessario un gruppo minimo di lavoro composto da:

- un archeologo, in possesso di Diploma di Specializzazione in Archeologia e/o Dottorato di ricerca in Archeologia e/o Numismatica, con comprovata esperienza (almeno quinquennale) nel settore dell'educazione al patrimonio culturale e della comunicazione dei beni culturali;
- un architetto, in possesso dell'iscrizione presso il competente ordine, con comprovata esperienza (almeno quinquennale) in ambito archeologico;
- un esperto in comunicazione museale e/o dei beni culturali di comprovata esperienza (almeno quinquennale) nel settore archeologico;
- un illustratore fumettista con comprovata esperienza (almeno quinquennale) nel settore dell'educazione al patrimonio culturale e della comunicazione dei beni culturali;
- un sociologo con comprovata esperienza (almeno quinquennale) nelle strategie di promozione culturale nell'ambito della pianificazione territoriale;
- un grafico impaginatore con comprovata esperienza (almeno quinquennale) nella realizzazione di prodotti per la comunicazione dei beni culturali;
- speaker professionista con comprovata esperienza (almeno quinquennale) nel settore della comunicazione;
- interprete e speaker professionista in lingua dei segni (LIS) con comprovata esperienza (almeno quinquennale) nel settore della comunicazione;
- traduttori professionisti nelle lingue inglese, francese, tedesco, spagnolo, russo e cinese, madrelingua o muniti di diploma di laurea magistrale (di vecchio ordinamento) o specialistica in Lingue e Letterature straniere, Scienze della mediazione linguistica, discipline affini o diplomi equipollenti; dotati di pregressa comprovata esperienza in traduzioni tecnico-scientifiche oggetto della fornitura (storia, archeologia), opportunamente documentata;
- un coordinatore che gestisca organizzi il lavoro dei professionisti suindicati e gestisca i rapporti con la Stazione Appaltante per tutto ciò che concerne l'organizzazione l'attuazione del servizio.

#### **4.1.3. CAPO C- Prodotti multimediali**

L'attività prevede la progettazione, la realizzazione, la fornitura e messa in opera di una serie di strumenti digitali e non volti a implementare le strategie comunicative e, pertanto, a migliorare la fruizione Parco.

##### **Totem multimediale**

Il totem, collocato all'ingresso principale del Parco, dovrà fornire informazioni storico- archeologiche non solo sul parco archeologico, i percorsi, i monumenti, le attività in corso, ma anche sul patrimonio archeologico del territorio, al fine di





creare anche percorsi interconnessi con altre evidenze di particolare rilievo presenti nel Cilento. La realizzazione dei contenuti rientra fra le attività di cui al capo B; i testi sul territorio saranno forniti dalla Stazione Appaltante.

Si prevede la fornitura di:

- supporto
- hardware schermo touch da 43 pollici
- programmazione del sistema legato anche all'app
- programmazione per diversamente abili (ipovedenti e non vedenti)
- installazione e test di funzionamento

La stazione appaltante, attraverso il DEC (Direttore dell'esecuzione del contratto), si riserva il diritto di effettuare le verifiche di conformità del prodotto prima della messa in opera, redigendo uno o più verbali di accettazione in contraddittorio con l'aggiudicatario. Il prodotto dovrà essere nuovo di fabbrica e conforme alle normative vigenti e dovrà essere accompagnato dalle certificazioni di legge, nonché dai documenti di accompagnamento e fascicoli di istruzione, installazione e manutenzione. L'appaltatore dovrà garantire la sostituzione e manutenzione del bene per 24 mesi dalla firma del contratto. La manutenzione del software potrà avvenire, ove possibile, anche da remoto.

### **Implementazione app**

Si prevede l'implementazione con contenuti multimediali, piante ricostruttive e immagini relativi al sito di Elea/Velia dell'app mobile con guida geolocalizzata già realizzata per il Parco di Paestum, seguendo i principi dell'accessibilità universale. L'app è multilingue (italiano, inglese, francese, tedesco, spagnolo, russo e cinese, LIS italiano) I contenuti (la cui realizzazione è prevista al capo B) dovranno essere sincronizzati e condivisi con il sito web e i Social Network del Parco.

L'attività di cui al presente capo C consta di:

Studio e produzione grafica per integrare il Parco di Velia nell'app già in uso presso il Parco di Paestum

Programmazione sistema di visualizzazione e geolocalizzazione monumenti

Programmazione caricamento contenuti e test funzionamento

Programmazione rete per non vedenti

Spazio server per contenuti 12 mesi

### **Plastici tridimensionali**

Saranno realizzati due plastici tridimensionali che riproducano l'Acropoli e Porta Rosa, aree della città antica allo stato attuale difficilmente raggiungibile da pubblico non vedente o con difficoltà motorie. I plastici saranno collocati in un ambiente coperto all'ingresso principale del Parco, già destinato a un'esposizione per pubblico non vedente/ipovedente.

I plastici delle dimensioni massime di 120x70x40 saranno collocati su un supporto in ferro zincato, ancorato al suolo.

Le attività prevedono:

- rilievo fotogrammetrico UAV con drone dell'area dell'acropoli (con determinazione metrica della forma e posizione dei monumenti all'interno dell'area) e di Porta Rosa;
- elaborazione delle immagini con tecniche *Image matching*



- attribuzione di *Structure- from –Motion reconstruction* (identificazione parametrica di distanza, larghezza, e lunghezza dei monumenti)
- *multi-view Stereo reconstruction*
- *mesh* (conferimento di una superficie solida digitale che conferisce la forma del monumento)
- conversione file 3D e preparazione del file di stampa STL
- impostazione dei file 3D-STL per la stampa
- settaggio stampa 3D
- avviamento stampa 3D in FDM
- controllo qualità
- assemblaggio e incollaggio delle parti per la creazione del modello unico
- trattamento con verniciatura protettiva *indoor/outdoor*
- finalizzazione e installazione
- 

I rilievi effettuati dovranno essere sottoposti all'approvazione della DL prima della stampa. L'appaltatore effettuerà una prova di stampa da sottoporre alla D.L. prima della stampa definitiva di tutte le parti. La stazione appaltante, attraverso il DEC (Direttore dell'esecuzione del contratto), si riserva il diritto di effettuare le verifiche di conformità del prodotto prima della messa in opera, redigendo uno o più verbali di accettazione in contraddittorio con l'aggiudicatario.

#### 4.1.4. CAPO D- Sistema della segnaletica interna

L'attività prevede la realizzazione, la stampa e la messa in opera di **segnaletica informativa** da localizzare all'interno dell'area archeologica per orientare la visita. La segnaletica rappresenta la prima importante opportunità di comunicazione con il pubblico di cui il Parco dispone. Un sistema di segnaletica chiaro rappresenta, infatti, un modo efficace per rispondere alla necessità dei visitatori di sentirsi sicuri nell'area che stanno visitando; la sicurezza, infatti, viene generalmente messa ai primi posti nelle aspettative del pubblico e studi condotti in questo campo anche in Italia lo confermano. I segnali devono essere progettati esplicitamente allo scopo di soddisfare le esigenze di gestione e i bisogni dei visitatori.

Tutti i segnali posti nell'area di riferimento, dalle tabelle che indicano l'ingresso del Parco, ai singoli pannelli didattico-interpretativi, devono avere uno scopo preciso e devono comunicare ciascuno un singolo messaggio.

Tutti i supporti comunicativi dovranno essere funzionali, non invasivi, di ridotto impatto ambientale e realizzati con materiali che garantiscano la lunga durata delle strutture, richiedano un basso grado di manutenzione e non risultino avulsi dal contesto nel quale saranno installati.

Nello specifico si prevede:

- una **segnaletica interna di smistamento**, che informi sulle direzioni da prendere per raggiungere i principali monumenti e/o zone del Parco, i punti espositivi, le strutture di accoglienza, e che indichi il nome del monumento. La tipologia riprende quella già attualmente in uso presso il Parco di Velia. La segnaletica direzionale si comporrà di una freccia in forex su paletto in legno di castagno tinteleggiato; mentre per l'indicazione dei monumenti o aree del parco un indicatore di forma circolare in forex sarà montato su paletto del medesimo tipo

Si stimano n. 20 paletti in legno di castagno, n. 40 indicatori in forex in forma di freccia; n. 20 indicatori in forex di forma circolare. I testi saranno forniti dalla Stazione Appaltante.



- una **pannellistica di informazione e didattica**, che fornisca informazioni in italiano e inglese, anche con l'ausilio di apparati per ipovedenti e non vedenti, sulla storia e le caratteristiche del sito antico e del Parco, sui principali monumenti o aree della città antica (con inserimento di QRcode). I pannelli saranno dislocati nel parco secondo la distribuzione indicata nella tav. 1.

Si stima un numero di:

n. 2 pannelli (del tipo tav. 2) collocati agli ingressi del Parco (tav. 1, n. 1), con lamiera con fori quadri delle dimensioni di 2,86x200 cm, sostenuta da pilastri laterali in acciaio dell'altezza di 280 cm, ancorati al suolo con fondazione in cls armato. I pannelli conterranno ciascuno una mappa tattile del sito in alluminio delle dimensioni di 200x150 e dello spessore di 3mm con testi in braille e stampatello; nonché avvisi provvisori e modificabili all'utenza relativi a eventi, chiusure temporanee di aree (non oggetto, pertanto, del presente appalto)

n. 27 pannelli a leggio ancorati al suolo (del tipo tav. 3), delle dimensioni di 70x100 cm, di cui 25 dotati di mappe tattili, in alluminio Dibond dello spessore di 3 mm, monofacciali, stampa in quadricromia, protezione UV per esterni, da allocarsi su supporti in acciaio inox AISI 304 le cui misure sono indicate nel C.M.E, con fondazione in cls armato 80x70 cm, allocata a 5 cm dalla quota di campagna; le mappe tattili saranno a rilievo due colori con forte contrasto cromatico, caratteri in braille e stampatello;

n. 2 pannelli a leggio ancorati a passamano esistente (del tipo tav. 4) delle dimensioni di 70x100 cm, dotati di mappe tattili, in alluminio Dibond dello spessore di 3mm; le mappe tattili saranno a rilievo due colori con forte contrasto cromatico, caratteri in braille e stampatello; i pannelli saranno collocati sul corrimano della passerella delle terme romane come da tav.1, nn. 13-14

#### - **didascalie in braille**

In un ambiente chiuso all'ingresso del Parco è presente una piccola esposizione per non vedenti, che necessita del rifacimento delle didascalie in braille, ormai in avanzato stato di deterioramento. Saranno realizzate n. 12 targhe tattili orizzontali in alluminio delle dimensioni 16x10 cm e spessore 6mm, a forte contrasto cromatico, carattere in braille e stampatello.

La realizzazione della segnaletica tattile (mappe sui pannelli e didascalie) deve attenersi alla normativa UNI 8207 dell'agosto 2003.

#### **4.1.5 CAPO E - Installazione segnaletica artistica *site-specific***

Si prevede la progettazione, realizzazione e messa in opera di un'installazione di segnaletica artistica, il cui tema portante è "**Elea/Velia, tra trasparenze e linee**", e che dovrà riproporre l'immagine in antico, disegnata e interpretata sulla base delle indicazioni fornite dalla D.L., di un monumento o complesso monumentale/di una visuale della città, attraverso un sistema a traguardo ottico.

L'installazione dovrà in ogni caso porsi in dialogo formale e materiale con i luoghi, avere dimensioni adatte alla collocazione nello spazio individuato, essere costituita da materiali aventi caratteristiche di compatibilità con il contesto e di facile manutenzione. Saranno escluse proposte realizzate con materiali facilmente deperibili e che richiedano onerosa manutenzione.



La realizzazione dell'installazione di segnaletica artistica sarà affidata mediante apposito bando per concorso di idee e dovrà comprendere progettazione, il trasporto e messa in opera (compresi gli oneri di sicurezza).

Dopo la valutazione e selezione da parte della Commissione e prima della realizzazione dell'installazione scelta, l'artista vincitore dovrà effettuare un sopralluogo con la D.L per stabilire la precisa ubicazione dell'opera.

L'installazione realizzata sarà da intendersi come proprietà del Parco Archeologico di Paestum e Velia e sarà nella piena disponibilità dell'Amministrazione. La donazione dell'opera verrà formalizzata da specifico atto a seguito della nomina del vincitore del Concorso. L'accettazione del premio comporta la cessione al Parco dei diritti di immagine legati alla riproduzione dell'opera con qualsiasi mezzo per uso di promozione e comunicazione istituzionale.

## 5. Costo del servizio

### 5.1 Criteri di definizione dei prezzi

Si precisa i costi per le forniture sono stati desunti da indagini dirette di mercato, ad eccezione del costo della manodopera per la posa in opera della segnaletica e della pannellistica ricavata dalla tabella prezzi manodopera edile ANCE Campania settembre-ottobre 2019.

Per la messa in opera della segnaletica e della pannellistica, compresa quella in braille, sono state previste n. 83 ore di lavoro da parte di un operaio comune.

Il costo di riferimento per le prestazioni intellettuali è stato fissato in senso lato sulla base dei costi orari a vacazione per *architetti e ingegneri* stabili dal D.M. 17/6/2016.

### 5.2 Aspetti oggetto di variante migliorativa

In sede di presentazione delle offerte, il concorrente non potrà apportare varianti significative all'articolazione delle singole tipologie di intervento così come descritte al precedente paragrafo 4.1, che rappresentano le azioni e gli strumenti minimi da garantire.

Tuttavia, verranno presi in considerazione e valutati in sede di aggiudicazione della gara elementi innovativi, integrativi e/o migliorativi che generino valore aggiunto alle iniziative di promozione, pur nel rispetto degli obiettivi di intervento prefissati dall'Amministrazione aggiudicatrice.

Aspetti oggetto di variante migliorativa sono:

- **aumento delle quantità degli strumenti previsti dal Capitolato;**
- **diminuzione dei tempi di realizzazione del servizio rispetto al Cronoprogramma;**
- **elementi innovativi rispetto alle soluzioni previste dal Capitolato;**
- **elementi integrativi rispetto alle specifiche tecniche degli strumenti previsti dal Capitolato;**
- **aumento delle attività e/o degli strumenti di Comunicazione rispetto a quelli previsti dal Capitolato.**

In sede di esecuzione non saranno ammesse varianti se non per iscritto e preventivamente autorizzate dalla stessa Amministrazione aggiudicatrice.



### 5.3 Costo del servizio

Voce di costo Servizi e forniture	Costo Totale IVA esclusa
Guida con mappa itinerario di visita	13.114,75
Mappa itinerario di visita	3.278,69
Pubblicazione risultati PON lavori- I stralcio	6.557,38
Realizzazione contenuti e impaginazione (app, pannelli, sitoweb e totem)	55.700,76
Totem informativo	13.934,42
Implementazione app	16.393,44
Plastici	17.000
Pannellistica direzionale	3.240,20
Pannellistica informazione	119.932,29
Installazione pannellistica artistica	24.303,61
<b>TOTALE SERVIZI E FORNITURE</b>	<b>273.455,54</b>

### 5.4 Oneri della sicurezza

Gli oneri della sicurezza sono pari a zero trattandosi di servizi di natura intellettuale, ai sensi della Determinazione dell'Autorità di Vigilanza n. 3/2008.

## 6. Cronoprogramma di attuazione del servizio

FASI/ATTIVITA'	2021	2022	2023
Predisposizione affidamenti	■		
Acquisizione e istruttoria proposte pervenute	■		
Attività di valutazione (Commissione giudicatrice)	■		
Procedure/atti di aggiudicazione	■		
Stipula contratto, approvazione, altri atti per assunzione IGTV	■		
Inizio erogazione forniture e/o servizi		■	
Fine erogazione forniture e/o servizi			■
Verifica di conformità			■

IL RUP

Dott.ssa Maria Tommasa Granese

